

L'intervista. Federica Brancaccio. La presidente dell'Ance: piano casa indifferibile, serve governance

«Le imprese sono state all'altezza, ora chiarezza sull'ultimo miglio»

L'anno chiude a -1,1%, contro il calo ben più importante del 7% previsto l'anno scorso. Come mai?

Sono numeri che ci rendono orgogliosi del lavoro fatto dalle imprese: le loro performance insieme a quelle delle stazioni appaltanti sono andate oltre le aspettative che avevamo sempre rappresentato non nascondendo talvolta qualche preoccupazione.

Il grande paracadute è stato il Pnrr. Ha avuto un tiraggio maggiore perché si è lavorato meglio? Da cosa dipende questo risultato?

Secondo me dipende dal fatto che una volta superato l'avviamento del Pnrr che inevitabilmente abbiamo sofferto, c'è stata poi una grandissima collaborazione tra imprese e stazioni appaltanti, dove le imprese hanno smentito l'incapacità produttiva della quale venivano accusate.

Anche i Comuni hanno fatto la loro parte.

Certamente, a causa dei vincoli finanziari e della carenza di personale abbiamo visto anni di quasi blocco. Con il Pnrr i fondi sono raddoppiati, triplicati rispetto allo standard e le amministrazioni nonostante le difficoltà hanno dato una risposta efficiente. Oggi ho detto che siamo stati bravi, bravi come sistema paese, perché non era banale raddoppiare la capacità di spesa.

Il Pnrr ha fatto crescere le imprese. Soddisfatta?

Moltissimo. Le imprese si sono rafforzate, si sono strutturate, è aumentata la produttività, è aumentata l'occupazione

insieme all'aumento dei fatturati, quindi sono tutti elementi molto positivi. In questo paese il comparto produttivo ha saputo rispondere e ha risposto con qualità.

Ora c'è lo sprint finale. Cosa vi preoccupa?

A fine marzo sarà attivato un monitoraggio sullo stato di avanzamento dei cantieri. Un banco di prova importantissimo. Ecco noi chiediamo che questo monitoraggio venga fatto in tempi molto rapidi per dare la certezza alle imprese e ai committenti che quei lavori si concludono. Anche quelli che hanno l'ultimo miglio, che non scatti questa mannaia magari sul 95% del completamento.

Temete qualche sorpresa?

No, non credo. Ma ci tengo a sottolineare che noi non abbiamo mai parlato di proroga del Piano ma chiediamo una flessibilità necessaria a chiudere bene tutto.

È un messaggio al governo?

Sono fiduciosa. Il nostro governo ha lavorato bene, il ministro Fofi e il commissario Fitto si sono spesi su tutti i tavoli. Ora se guardiamo alla strada già percorsa, bisogna riconoscere che è stato fatto un bel lavoro. Sarebbe una follia irrigidirsi all'ultimo miglio: le imprese e anche le stazioni appaltanti in questo momento hanno bisogno di certezze per dire che se manca l'ultimo miglio lo puoi fare.

Tra le vostre priorità oggi c'è quella di vedere in porto il Piano casa. Qual è la prima cosa da fare?

È diverso tempo che battiamo su

questo punto. E lo abbiamo sempre ribadito: la prima cosa da fare è individuare la governance, perché su un tema così sfidante, così complesso non si può parlare con decine e decine di interlocutori.

E poi cos'altro?

Serve un Pnrr della casa. Nel senso che serve la stessa operazione di riforme, come le semplificazioni urbanistiche ed edilizie, perché le regioni e i comuni, continuano ad arrovellarsi su un sistema regolatorio che non risponde alle esigenze di oggi, quindi poi si fanno anche disastri magari di incongruenza di leggi regionali con quelle nazionali del 1942. Ma oggi è necessario intervenire per dare risposta ai giovani, agli studenti, agli anziani, ai lavoratori.

La premier Giorgia Meloni ha parlato di 100mila alloggi in 10 anni. È un numero congruo?

Da qualche parte bisogna iniziare: 10mila alloggi l'anno, 100.000 alloggi in 10 anni possono non essere sufficienti, però inneschi una cultura, un sistema per cui questo intervento diventa un volano, se funzionano gli strumenti finanziari, fiscali, le riforme. E comunque 100mila alloggi è un numero già sfidante.

—F.La.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 27%



IMAGOECONOMICA

Costruzioni. Per il settore il 2025 si è chiuso con una piccola flessione



IMAGOECONOMICA

Ance.
La presidente Federica Brancaccio ha presentato ieri l'Osservatorio congiunturale 2026



Peso:27%